

Proclamato dopo una affollata assemblea

Sciopero di 3 giorni degli avvocati e dei procuratori di Terni

I professionisti sollecitano: potenziamento delle strutture giudiziarie locali e copertura dell'organico dei magistrati - Approvato un documento

TERNI - A seguito di una affollatissima assemblea convocata dal gruppo dei magistrati di Terni, il 28 ottobre scorso, è stato proclamato lo sciopero di tre giorni (2, 3 e 4 novembre) dei magistrati di Terni. L'assemblea ha invitato gli avvocati che svolgono la funzione di Vice-Pretori Onorari e Conciliatori a dimettersi dalle relative cariche e tutti i colleghi ad astenersi dallo svolgere le funzioni di pubblico ministero. Come pochi cittadini sanno gli avvocati e procuratori sono l'unica categoria che svolge gratuitamente una serie di compiti onerosi all'amministrazione della giustizia tra cui appunto quelli sopra elencati. L'assemblea ha poi dato mandato al Consiglio dell'ordine di chiedere conto alle istituzioni pubbliche locali e con tutte le forze politiche e sindacali democratiche, ad ogni livello, per contribuire a risolvere anche con riforme di struttura, i gravi problemi connessi all'amministrazione della giustizia in ambito locale e nazionale. Ha invitato ancora il Consiglio dell'ordine a realizzare durante questi giorni di sciopero e successivi, una serie

di iniziative tendenti ad informare i cittadini sulle condizioni dell'amministrazione della giustizia ed a sollecitare la partecipazione più costruttiva. Questa parte della mozione che è stata forse quella più discussa è tuttavia passata dopo un'accesa ed appassionata difesa del gruppo dei sostenitori e castillose forse l'elemento più qualificante del dibattito perché da veramente il segno che qualcosa sta cambiando all'interno di questo corpo professionale che pure si dibatte tra varie contraddizioni. Non sono infatti mancate posizioni divergenti che puntavano ad una chiusura ermetica ed alla difesa corporativa di questa categoria. Tuttavia se entro il 10 novembre le attuali forme di gestione non sortiranno effetti visibili, le forme di agitazione che verranno successivamente adottate saranno ben più pesanti e si ripeteranno su tutti gli utenti della giustizia, compresi forse i detenuti in attesa di giudizio.

Mario Mobilio

Informazioni e consigli per semplificare la normativa sui fitti in vigore da ieri

In tutta l'Umbria uffici comunali al servizio dei cittadini per l'attuazione dell'equo canone

Il Comune di Perugia ha messo al lavoro giovani delle liste speciali - Funzioneranno anche uffici decentrati - Il 10 novembre si aprirà il 1° congresso regionale delle coop di abitazione - A colloquio col vice-presidente del consorzio Cooper Roscini

PERUGIA - I contratti e le dispute sulla applicazione dell'equo canone sono cominciati ieri in tutta la regione. E già le notizie sono di una certa grandezza: il filo della legge che in molti casi andrà a finire in tribunale. Le avvisaglie erano iniziate già da molti giorni. Mentre gli enti locali in tutta la regione stavano approntando la divisione delle abitazioni in base ai criteri previsti dalla legge, sorgeva infatti un servizio parallelo di informazione soprattutto rivolto ai proprietari degli immobili. Al prezzo di circa 25.000 a persona neonati centri studi sull'equo canone hanno infatti tenuto appositi corsi negli alberghi delle principali cittadine della regione per svelare i misteri della legge. Ma i cittadini hanno capito anche con i propri mezzi di venire a capo della nuova legislazione. In pochi giorni - ci hanno detto i funzionari delle principali librerie dei centri di Perugia - testi e manuali sulla legge dei fitti sono stati venduti a centinaia.

L'informazione nonostante lo sforzo dei Comuni non ha potuto infatti in modo soddisfacente la grossa domanda di chiarificazione venuta sia dai proprietari degli immobili che dagli inquilini. Questi ultimi, in particolare quelli aderenti al SUNIA, hanno creato anche a Perugia propri corsi di studio sulla legge in «conoscenza» con il fiorentino mercato privato del tutto sui fitti. Il Comune di Perugia per fornire un servizio nel settore ha già messo al lavoro giovani della 285 e dipendenti che nei prossimi giorni saranno a disposizione dei cittadini anche negli uffici decentrati del comune per dare ragguagli sulla applicazione della legge nei singoli casi.

A Terni gli uffici per l'equo canone al comune funzionano già da diversi giorni ed anche in altri comuni della regione le amministrazioni stanno lavorando in questa direzione. Ieri in tutti i comuni dell'Umbria era in funzione anche la ripartizione del territorio nelle fasce previste dalla legge (centro storico, fascia intermedia, zona periferica, zona agricola, zona residenziale) necessaria per definire con gli altri parametri (vetustà dell'alloggio, servizi ecc.) il prezzo dei fitti.

Sul versante della cronaca come riportavamo all'inizio di questo numero, abbiamo anche ricevuto telefonate alla nostra redazione di numerose controversie nella stipula del contratto di locazione. In questi giorni tutti i fitti derivanti da diverse interpretazioni dei parametri da attribuire nei singoli casi. Al di là di contenziosi che scaturiscono da veri e propri «castelli personali» maturati negli anni tra singoli inquilini ed altri proprietari, l'entrata in vigore della legge sui fitti offre a riproporre il problema di riordinare e riequilibrare le situazioni contrattuali nei fitti nelle locazioni (a Perugia ad esempio si va da mini appartamenti in centro che spesso superano i 200.000 lire, ad affitti vecchi di anni molto distanti dall'attuale prezzo di mercato di oggi) riproponendo un problema più generale della casa.

Su questo terreno è di ieri l'intervento dell'associazione regionale delle Cooperative di abitazione che il 10 novembre terrà nell'aula magna dell'ateneo perugino il suo primo congresso. Una richiesta di utilizzazione della legge 457 per la casa in Umbria - ci ha detto il vicepresidente del consorzio COOPER, Marco Roscini - riguardano circa 30.000 nuovi appartamenti, che salgono a 50.000 se ci si considerano i possessori di abitazioni nei centri storici. Con i finanziamenti che spetteranno all'Umbria si potranno soddisfare poco più di 1.500 domande all'anno se non saranno ulteriori finanziamenti entro il decennio.

«Il movimento cooperativo - ha aggiunto Roscini - dovrà realizzare il 50% delle nuove costruzioni, i lavoratori hanno quindi un solido punto nella cooperazione perché è uno strumento non solo organizzativo, ma conduce anche una battaglia per ampliare gli stanziamenti e per abbassare i costi; con il «risparmio sociale» intendiamo inoltre costruire in base a nostri programmi» l'ARCA (associazione regionale cooperative di abitazione) dal 75 ad oggi - questi altri dati forniti ieri - 1.200 alloggi interessanti direttamente più di 30.000 cittadini.

La legge per l'equo canone è un riferimento anche per l'associazione delle cooperative di abitazione che al proposito ha sottolineato i rischi derivanti dalla difficile lettura dei vari articoli.

L'intervento di Marri al convegno di Bologna

«L'attacco alle Regioni mira a nascondere vecchie colpe»

PERUGIA - «Si è lasciato credere che la presenza della Regione costituisce la soluzione di tutti i problemi, e in fin dei conti, in molte occasioni, la si è mandata allo sbaraglio. Si è così potuto parlare nella grande stampa nazionale di «come profondo» delle Regioni e si manifesta ora altrettanta profonda delusione per quello che avrebbe potuto e dovuto essere e non è stato. Simili atteggiamenti mirano oggettivamente a colpire l'istituto regionale e nascondere antichi e nuove responsabilità».

Lo ha affermato il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri, intervenendo a Bologna nel corso della conferenza nazionale degli amministratori comunisti. Ieri l'ufficio stampa della Regione ha diramato una sintesi del discorso di Marri che ha voluto dedicare attenzione sia al quadro nazionale che a quello umbro. Nell'attuale situazione - ha aggiunto Marri - non ha senso evocare la capacità delle Regioni di farsi portatrici di una proposta nazionale: ciò è infatti possibile soltanto nell'ambito di un quadro programmatico serio, realistico, credibile e soprattutto davvero rispettoso del ruolo delle Regioni sia nella fase della scelta che in quella della sua attuazione.

Affrontando in questo contesto la questione del «piano Pandolfi» il presidente Marri ha affermato che esso, pur costituendo un «documento utile come base di discussione» è tuttavia «parziale e unilaterale, soprattutto perché non solo il sistema autonomistico ma i diversi soggetti economici e sociali operanti nel territorio».

In questo quadro Marri ha manifestato «preoccupazione» per certi atteggiamenti politici riemersi negli ultimi tempi (ha parlato di un «non completo impegno» della DC nei confronti di programmi e iniziative, ricordato alcune prese di posizione del PSI, con un esplicito riferimento al documento delle segreterie

socialiste delle tre regioni «rosse».

«Ci troviamo di fronte talvolta a posizioni - così ha commentato Marri - chiaramente infondate o perlomeno strane, ingiuste non solo nei confronti del PCI ma anche nei confronti di un patrimonio di lotte e di realizzazioni alle quali ha dato un grande contributo anche il PSI».

Posizioni che «rischiano di aprire lacerazioni in un rapporto che è stato in questi anni fortemente unitario e produttivo, che possono indebolire un'azione di governo che invece deve essere rafforzata per fronteggiare la crisi e favorire il recupero di quei settori della DC contrari alle intese che si sono andate faticosamente formando».

La nostra linea rimane quella di un lavoro nel concreto i complessi problemi della realtà economica e sociale, e su questa misurare le varie posizioni politiche

Le proposte dei bieticoltori per il rilancio dell'azienda Montesi

Foligno: lo zuccherificio si può salvare

Convocata per domenica una assemblea pubblica degli operatori del settore - Una iniziativa che tende a smantellare le posizioni liquidatorie della proprietà - A metà mese la conferenza di produzione dell'azienda



Una fase della lavorazione nello zuccherificio

PERUGIA - Sulle sorti dello zuccherificio di Foligno il consorzio regionale dei bieticoltori ha promosso per domenica prossima un'assemblea pubblica di tutti gli operatori del settore per discutere sui i «concordati regionali» dell'ufficio della chiusura dello stabilimento da parte della multinazionale Montesi, che quelli più specifici della categoria.

Sulla chiusura dello stabilimento nei fatti non c'è però nulla di concreto anche se la multinazionale appare da tempo impegnata nel gioco sotterraneo del dire e del non dire. Qualche giorno fa trapelò ad esempio la notizia, sempre da «fonti ufficiali» (leggere «direzione Montesi» dell'invio al cof del zuccherificio e agli altri organismi competenti, di alcune lettere in cui si annunciava la prossima chiusura dell'impianto. La «voce» già da tempo era arrivata a Foligno dove anche l'amministrazione Comunale si è impegnata con i lavoratori per arrivare ad una verifica con il gruppo sulle sorti dello stabilimento.

Qualche anno, ed è quanto basta per rendere impellente un'analisi delle prospettive reali dell'impianto in relazione alle altrettanto reali e prospettive di espansione della bieticoltura regionale.

I lavoratori dello zuccherificio hanno già fissato per la metà di questo mese la conferenza di produzione dell'azienda e i bieticoltori nell'assemblea aperta di domenica prossima intendono dare il proprio contributo ad un dibattito che si svolgerà tra lavoratori dalle istituzioni e dalle forze politiche.

«Intendiamo costruire - afferma la presidenza del consorzio regionale bieticoltori - una nota diffusa in cui si espongono le ragioni di una piattaforma che non sia corporativa, ma attenta anche ai problemi occupazionali e di produzione che comporta l'efficienza della industria di trasformazione».

L'esigenza principale per i produttori, fatto salvo la garanzia di occupazione nello zuccherificio, è quella di un adeguamento dell'industria saccharifera alle capacità di produzione che consenta una maggiore snellezza del lavoro a cominciare dal ritiro dei prodotti nel campo artistico e tecnico.

TERNI - Intervista col segretario del PSDI Sciannameo

Siamo nella giunta da un anno il nostro bilancio è positivo

Replica alle polemiche dei socialisti e alle accuse della DC - I programmi dell'amministrazione comunale

TERNI - In questo ultimo periodo al PSDI ternano non sono certo mancate le critiche. Da quando i suoi dirigenti provinciali fecero, un anno fa, la scelta di entrare nelle maggioranze di sinistra, la DC non ha perso occasione per dimostrare come non abbia mai ben digerito quella scelta.

Ultimamente ci si è messo anche il Nucleo aziendale socialista del Comune di Terni, che ha accusato l'assessorato all'edilizia, retto dal socialista democratico Stefano Sciannameo, di immobilismo. A tutti questi motivi d'interesse se ne aggiunge un altro, rappresentato dalle possibili ricorrenze che potrebbero esserci in periferia dopo l'avvicinamento al vertice del Partito che ha portato Pietro Longo alla guida della Segreteria nazionale.

Tra l'altro, Pietro Longo, quando era all'inizio della sua carriera politica, si presentò come candidato al Parlamento proprio a Terni, dove vanta solide amicizie, tanto che è un ternano, Gianni Moroni, il capo della sua segreteria politica. Una solida amicizia è anche quella che lo lega a Stefano Sciannameo, segretario della federazione socialdemocratica dal 1974 e da un anno assessore comunale.

Con lui parliamo dei vari problemi che sono sul tappeto. Partiamo dai rapporti con il PSI, uno dei nodi intorno ai quali ruota il dibattito politico.

«Sono d'accordo con Pietro Longo - esordisce Sciannameo - quando sostiene che i rapporti tra il nostro partito e il PSI devono essere ulteriormente rafforzati, ma senza che questo significhi appiattimento della nostra linea su quella del PSI, né tanto meno possibilità di un'altra unificazione. Anzi va ricercata una nostra maggiore autonomia nei confronti del PSI».

Ci tengo inoltre a sottolineare che se questo avvicinamento è stato reso possibile, lo si deve al fatto che è stato il PSI a avvicinarsi alle nostre posizioni, che sono quelle delle grandi socialdemocrazie europee.

«Questo per quanto riguarda l'impostazione politica complessiva: per quanto riguarda i rapporti locali, intendo riferirmi al volantino del Nas del Comune?»

«La polemica sollevata a livello locale dal PSI risente del clima nazionale ed è dovuta anche al necessario assetto dopo il nostro ingresso nelle maggioranze locali. Faccio un esempio: probabilmente la polemica a Terni non sarebbe sorta se non ci fosse stata la necessità di garantire la presenza socialdemocratica all'interno del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale».

«E' chiaro che questo crea problemi e non credo sia giusto da parte del PSI pretendere lo stesso numero di rappresentanti quando, come a Terni, il PCI supera il 50% dei voti.

Per quanto riguarda le accuse rivolte dal Nas al mio assessore, io credo che prima di sollevare delle polemiche sarebbe opportuno documentarsi. Il nostro comune è uno dei comuni nei quali occorre meno tempo per il rilascio di una licenza edilizia. Bisogna tener conto che adesso la materia si è fatta molto più complicata e che il personale è rimasto sempre lo stesso.

La Giunta aveva deciso l'assunzione di due nuovi geometri, ma l'assessorato socialista, gestito da un socialista, non ha ancora provveduto a fare la sua parte. Allora mi chiedo: di chi sono le responsabilità?»

Anche la Democrazia cristiana non risparmia critiche nei nostri confronti. «La polemica è condotta da parte della Democrazia Cri-

Scelto il nuovo simbolo grafico del comprensorio di Assisi

Arrestati due ladri notturni nel centro di Perugia

Viva attesa in Umbria per la visita di Giovanni Paolo II

PERUGIA - «Arcoibleno» è d'ora in poi il motto della azienda comprensoriale di Turismo di Assisi. A coniarlo è stato il grafico Franco Burci della «Studio A» scelto tra le decine di opere giunte all'azienda di turismo.

La scelta del simbolo grafico e del motto è infatti diventata con il concorso bandito dall'azienda, l'occasione per una vera e propria rassegna della grafica umbra.

PERUGIA - Un inseguimento rocambolesco sui tetti e quindi l'arresto di due giovani (Emelio Cirimbilli, di 22 anni e Saverio Albanese, di 25) è il frutto di un intervento della questura di Perugia avvenuto ieri mattina alle 3 nella zona del Moricchi a Perugia che è costato il ferimento di un giovane agente.

PERUGIA - Il col. Angelo Lanzotti, proveniente dalla scuola allievi carabinieri di Torino, ha assunto il comando della Legione carabinieri dell'Umbria.

L'alto ufficiale sostituisce il nome e gli inquilini li stanno braccando.

Un volta in piazza Morlacchi però i quattro giovani hanno tentato la fuga impazzendo una furiosa colluttazione con i tre agenti. Uno di questi è stato anche ferito all'emtorace (il giovane Antonio Malfarina), ma due dei quattro ladri sono stati egualmente fermati e immobilizzati.

Degli altri si conosce già il nome e gli inquilini li stanno braccando.

TERNI - Interessante iniziativa della cooperativa «Gruteater»

I mezzi «audiovisivi» contro la droga

Costituito presso il centro civico Le Grazie un attrezzato «laboratorio» - Una occasione importante per tanti giovani che intendono lottare contro l'espansione di un vero dramma sociale

TERNI - Nell'ambito del dibattito aperto su questa pagina, credo possa interessare conoscere il progetto che il Gruteater ha intenzione di realizzare, intervenendo sullo specifico problema della droga a Terni. Fino a oggi la nostra cooperativa è stata forse più conosciuta per le realizzazioni nel settore teatrale che non per una serie di altre iniziative.

Il Gruteater ha un progetto di intervento complessivo nel territorio, che va oltre quello che può essere definito uno specifico teatrale. La stessa denominazione della cooperativa lo dimostra: non per niente siamo «Gruteater, Cooperativa culturale lavorativa», a significare uno spazio d'azione quanto mai ampio.

E' in questo contesto che si colloca la nostra iniziativa sulla droga, iniziativa che prevede, in particolare, l'uso dei mezzi audiovisivi. Presso il Centro civico Le Grazie abbiamo infatti costituito, come cooperativa, un «laboratorio audiovisivo», dotato di tutti gli strumenti necessari: video tape, superotto, moviola e via dicendo.

Intorno all'attività del laboratorio si sta aggregando un consistente numero di giovani. Va premesso che anche l'uso degli audiovisivi per affrontare il problema della droga costituisce uno dei progetti che intendiamo realizzare e che tutti i nostri progetti sono aperti alla partecipazione.

Invitiamo perciò chiunque lo voglia a collaborare con noi, venendoci a trovare presso il Centro Le Grazie e contribuendo alla vita del laboratorio, in collaborazione con il Comune di Terni.

Il Centro è aperto tutti i pomeriggi e chiunque può frequentarlo. Detto questo e tornando al discorso iniziale: perché parlare di droga? Negli ultimi tempi l'intera società sta attraversando momenti difficili. I giovani sono però quelli che avvertono maggiormente queste difficoltà e noi abbiamo dei ritardi nel comprendere i mutamenti che tutto questo ha generato nei giovani, soprattutto per quanto riguarda il modo di vivere e di pensare.

Giulio C. Priotti

Sergio Polverini